Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 30-31 Agosto 1886 — N. 201

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FRANZENSBAD

Le stazioni balnearie tedesche tendono a prendere nella storia un' importanza ben maggiore di quella che avevano un tempo in ragione della maggiore o minore efficacia delle loro acque termali, a cagione dei convegni diplomatici che quasi ogni anno ivi hanno luogo. Gastein, e Ischl, ed ora Franzensbad sono altrettante tappe del lavorìo diplomatico, il quale procede verso una mèta ancora sconosciuta ai miseri mortali.

Giorni sono l' attenzione del mondo politico era rivolta tutta quanta a Gastein, dove convenivano, con gran codazzo di ministri, diplomatici e generali, gl' imperatori di Germania ed Austria-Ungheria; ora gli sguardi tutti si sono concentrati su Franzensbad, dove il gran cancelliere germanico si è recato a visitare il suo collega russo.

Sebbene effettuatosi con molto minore apparato, ed abbia avuto una durata più breve, all'incontro del principe di Bismarck col signor di Giers non si è annessa minore importanza del precedente convegno imperiale di Gastein e, forse, ne ha un maggiore. In quest' ultimo caso si trattava dei Sovrani di due potenze già da tempo legate da stretti vincoli di alleanza e che avevano un reciproco interesse a continuarla, se non a renderla più salda ancora. A Franzensbad, invece, si trattava della ricerca di un accordo che permettesse alla Russia di aderire all' alleanza austro-ungarica.

Impegno non facile per « l' onesto sensale » di Berlino, dacchè la rivalità e l' opposizione d' interessi tra l' Austria e la Russia si sono andati man mano accentuando, sino al punto da far ritenere prossima un' aperta rottura.

Se, dunque, il convegno di Gastein aveva un carattere pacifico; quello di Franzensbad può riuscire ad un effetto tutto opposto. E probabile — e si può azzardare di dire: è sicuro — che il signor di Giers avrà fatti palesi al principe di Bismarck le condizioni alle quali la Russia può rientrare nella lega imperiale. Tutto sta che esse sieno tali da potersi conciliare con gl' interessi austriaci nella penisola dei Balcani. La condotta della Russia, il linguaggio de' suoi diplomatici e dei giornali di Pietroburgo e di Mosca, provano più che a sufficienza, com' essa non intenda, in verun modo rinunciare alla egemonia nella Bulgaria. Di ciò si dev' essere persuaso anche il principe di Battenberg, il quale, invece di ritornare presso i suoi sudditi, che lo aspettano e lo desiderano, preferisce di recarsi in patria per domandar consiglio sul da farsi. Egli sente di non trovarsi sicuro a Sofia, se l' Austria e la Germania non tengono in freno la Russia e, dappoichè, gli avvenimenti lo hanno condotto fuori del principato, crederà più conveniente restarvi, sicuro com' è, che la Russia non lo lascierebbe tranquillo, e che piuttosto che tollerarsi in pace uno smacco, quale sarebbe la ristaurazione di lui, si esporrebbe a qualsiasi estrema eventualità.

In ogni caso, se l' adesione della Russia all' alleanza austro germanica è stata comperata a prezzo del sacrifizio di Alessandro di Battenberg, non si potrà dire che lo sia stato a buon prezzo. L' abdicazione del Battenberg vuol dire la padronanza assoluta nella Bulgaria e nella Rumelia. Non è più il ritorno, puro e semplice, al trattato di Berlino; ma è la risurrezione del trattato di Santo Stefano, peggiorato per giunta. L' influenza predominante della Russia non si arresterà più ai Balcani; ma sebbene a tre giornate di marcia da Costantinopoli. E, questa volta, si può star sicuri che la Russia non si lascierà più sorprendere dalle velleità di indipendenza, che potessero nascere nel cuore di quel qualunque satrapo di gesso ch' insedierà a Sofia. Già il telegrafo ha parlato di generali, ufficiali e funzionari in moto per recarsi in Bulgaria. Tra poco l' indipendenza bulgara sarà una parola vuota di senso. Il resto verrà a momento opportuno.

Così la pace, che l' alleanza imperiale impone all' Europa, nasconde in seno i più gravi pericoli; senza contare che la guerra non sarà che di poco procrastinata. Soltanto che i nemici della Russia dovranno fargliela in condizioni meno buone.

IN BULGARIA

ALESSANDRO RITORNA

Nuove e maggiori complicazioni

Pietroburgo 27. — Il *Journal de Saint Peterbourg* si domanda se la reggenza in Bulgaria durerà per qualche tempo e saprà mantenere l' ordine e far rispettare le sue decisioni dall' esercito; giova sperare nell'interesse del paese minacciato dall'anarchia che la cura delle potenze a cui il ministero fa appello non mancherà certamente, mantenendo almeno l'ordine materiale finchè si fissino i suoi destini.

Il giornale indicando quindi le asserzioni della stampa tedesca ed austriaca, che il ritiro del Principe Alessandro si imponeva e permetteva di considerare più serenamente gli affari d'Oriente, dice che questo giudizio fu dettato dal convincimento che i tre imperi sono più che mai d'accordo per mantenere la pace e a conservare un carattere locale agli avvenimenti nei paesi del Danubio.

Il convegno di Franzensbad accrescerà tale fiducia ed attesterà ancora una volta che i governi imperiali sono decisi a concertare la loro azione senza lasciarsi trascinare dagli avvenimenti.

Londra 28. — La Germania e l' Austria credono che gli avvenimenti di Bulgaria impongano all'Inghilterra il dovere di prendere l' iniziativa.

Il *Times* sembra considerare come certo che il principe Alessandro sia stato sacrificato nel convegno di Franzenbad. Lo consiglia a non ascoltare i consigli degli interessati, ma di ritornare subito in Bulgaria.

Pietroburgo 28. — La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo consiglia Alessandro a non riprendere il governo in Bulgaria perchè nelle circostanze attuali esporrebbesi ad una seconda caduta più grave della prima.

Leopoli 28. — La *Gazzetta Lovowska* è informata da fonte autentica che Alessandro è partito per Lampamanka per la via Bukarest-Giurgevo: giunto a Lampalanka il Principe sceglierà la via per recarsi a Sofia.

Il Principe prima di partire consultò il medico.

Lamberg 28. — Alessandro è partito dopo le due pom. con un treno speciale per la Romania.

Londra 28. — Dispacci da Berlino confermano che Alessandro ritorna in Bulgaria coi due fratelli per la via di Giurgevo.

Costantinopoli 28. — Thornton fece un passo presso la Porta in favore del ristabimento del Principe di Bulgaria.

Il ministro degli esteri rispose che la Porta essendo decisa ad agire nel concerto di tutte le potenze non poteva prendere simile iniziativa.

Parigi 29. — Secondo un dispaccio da Vienna alla *Rèpublique Française*, Giers fece della sparizione di Alessandro una condizione formale dell' astensione della Russia d'intervenire in Bulgaria. Il Principe ritornò a Sofia malgrado i consigli di suo padre e di Bismark.

Berlino 29. — La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* polemizzando colla stampa clericale e liberale tedesca parteggiante pel principe di Bulgaria constata che nessun uomo di Stato tedesco ha diritto di sacrificare le relazioni amichevoli della Germania colla Russia pel principe di Bulgaria anche se questi fosse un angelo in forma umana. I partigiani del principe e la stampa tedesca devono riconoscere che schierandosi in favore del principe lo compromettono colla loro protezione.

Bukarest 29. — Il Principe Alessandro è arrivato alla stazione del Nord alle 11 ant. ove fu ricevuto dalla colonia bulgara. Partì immediatamente per Rustciuk per la via di Giurgevo. *(A.S.)*

I giornalisti italiani in Spagna

Barcellona 27. — I giornalisti visitarono parecchie fabbriche ed assistettero al banchetto offerto dal comitato dell' esposizione universale di Barcellona

Parecchi brindisi furono applauditi fra cui quello dell' Alcade e di Cavallotti.

I giornalisti assistettero poi alla serata di gala nel teatro Rivas a beneficio dei colerosi italiani.

Madrid 28. — La Società dei letterati ed artisti si riunirà stasera per decidere i particolari del ricevimento dei giornalisti italiani. Si uniranno inoltre per festeggiare degnamente gli ospiti il municipio e i circoli dell' unione mercantile, e di belle arti, il circolo militare, l'ateneo, il circolo scientifico letterario ed artistico, la società economica politica e i giornali ministeriali. La salute regna eccellente.

Madrid 28. — Il municipio di Madrid decise un banchetto di 120 coperti all' *Hotel de la Ville* in onore dei giornalisti italiani che resteranno tre giorni a Madrid.

Barcellona 28 — I giornalisti italiani visitarono oggi parecchi edifici.

Il municipio offerse un *lunch* ed un gran concerto pubblico in loro onore in piazza della costituzione, vi erano rappresentanze del teatro *Novedades*.

Madrid 28. — I giornalisti italiani arriveranno a Madrid il 31 corrente.

La Società letterati e artisti riunitasi stasera decise di dare ai giornalisti italiani una splendida colazione sotto gli alberi del giardino del Retiro.

I consiglieri municipali di Madrid sotto la presidenza del sindaco decisero di innalzare un arco di trionfo alla stazione di mezzodì per ornare la stazione e porre bandiere lungo la passeggiata del giardino botanico, e dare un banchetto o colazione al Retiro o al Municipio. *(A.S.)*

TERREMOTO

Napoli 27. — Oggi si sentì una lieve scossa di terremoto.

Brindisi 27. — Si sentì una forte scossa di terremoto sussultorio seguita da altra ondulatoria, entrambi della durata di due minuti.

La popolazione è spaventata; uscì alla campagna.

Nessuna disgrazia.

Taranto 28. — Ieri sera alle 10,50 si sentirono fortissime scosse di terremoto sussultorio e ondulatorio.

Grande panico. Lievissimi danni. Nessuna vittima.

I cittadini hanno pernottato in campagna.

Malta 28. — Forte terremoto stanotte.

Foggia 28. — Iersera alle 11 due lunghe scosse di terremoto senza disastri.

Caserta 28. — Due scosse andulatorie iersera alle 10,45. Nessun danno.

Roma 28. Stanotte due forti scosse a Catania e una a Lagonegro Laura, senza danni.

Gli abitanti pernottarono fuori.

Roma 28. — Scosse di terremoto alle 11 pom. di iersera, furono avvertite anche a Lecce, Potenza, Avellino, Siracusa Pozzuoli, Ischia, Procida, Barano, Reggio Calabria e Bari.

Le popolazioni allarmate pernottarono nelle vie e nelle chiese. Nessun danno.

Zante 28. — Vi fu un terremoto a Pergos. Tutte le case sono distrutte. La città di Filiastra è pure distrutta. Credesi vi siano 300 vittime. Vi fu il terremoto anche a Zante ove tutte le case sono danneggiate ma nessuna vittima. Forte scossa dappertutto in Grecia.

Atene 29. — Il terremoto in Messenia distrusse parecchi villaggi.

Furono sentite scosse fino ad Atene.

Atene 29. — Filietra, Gargagliana, Legudizza e Catakolo furono quasi interamente distrutte dal terremoto. Il terremoto fu sentito da quasi tutta la Grecia non cagionò gravi danni all'infuori che nella provincia di Messenia.

A Tripolitza e a Catekolo i morti oltrepassano il centinaio; molti i feriti.

I soccorsi furono prontamente organizzati. Gli affari di Bulgaria non destano grande emozione. *(A.S.)*

I VOLONTARI PER LA BULGARIA

Telegrafano da Livorno che un gruppo di giornali livornesi, guidati dal cav. Antonio de Pitti e dal signor Ferrandi, era pronto per partire alla volta di Bulgaria per unirsi ai vendicatori del principe spodestato. Ora esso ha sospesa la sua partenza, stante le ultime notizie le quali confermano che la controrivoluzione ha ristabilito lo *statu quo*.

Volevano forse ristabilirlo loro lo *statu quo*.

Coppino e i Ginnasii

Il ministro Coppino, conosciute le relazioni delle autorità scolastiche circa i risultati degli esami delle scuole classiche secondarie, incaricò il collegio degli esaminatori instituito nel 1885 di esaminare i programmi e i regolamenti dei licei e ginnasii e vedere e convenga di modificargli.

Chiamata di classi

La chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe del 1865 è rimandata all'anno venturo.

Pei maestri elementari

È imminente la pubblicazione di un decreto reale che instituirà al Ministero della pubblica istruzione una commissione consultiva, onde esaminare e decidere nelle divergenze che potessero insorgere fra i maestri elementari, i Municipii ed i Consigli scolastici oppure fra Consigli scolastici e Municipii.

STORIA D' UN MILIONE

La marchesa Fanny Anguissola

Gli *amateurs* non si addolorino: se ad Ancona è terminato il *processo dei milioni*, a Piacenza incomincierà tra breve il *processo del milione*. Da qualche tempo in qua non hanno proprio da lagnarsi; i ladri celebri fanno spesso la loro comparsa in Corte d' Assise....

Il nuovo processo riguarda il milione rubato alla marchesa Fanny Anguissola di Piacenza, nata duchessa Visconti Modrone di Milano — ed ora defunta.

Non ha punti così drammatici come quello di Ancona, ma offre però uno speciale interesse per le condizioni in cui il furto avvenne e pel carattere originale della derubata.

Una ben strana donna, questa marchesa Anguissola! Era stata pazza per tutta la vita e verso gli ultimi anni nel suo cervello malato predominava più che altro l' estasi religiosa. Questa povera nevrotica, ricca d' una diecina di milioni, non aveva amato mai — e non era stata mai amata. Intorno a lei e marito e figli caddero tutti ed ella restò sola a pregare e soffrire, nelle sue mistiche contemplazioni, non pel marito, pei figli morti, ma per le piaghe del tale o tal altro santo, per le torture dei martiri della santa fede e per la prigionia del Papa.... Perchè, senza essere cattiva, ella aveva portato nella vita una mediocrità desolante di cuore, proveniente da cattiva istruzione, da educazione imperfetta e da quella grande debolezza di cervello, triste eredità d' atavismo, che la rese celebre.... per le stravaganze. Sentite.

***

Un giorno suo figlio Filippo, un bel giovanotto che amava di trattenersi in campagna molto spesso, più per accudire ai propri interessi che per godere delle dolci seduzioni della rigogliosa natura, avvicinandosi troppo ad una trebbiatrice a vapore in movimento, venne afferrato dagli ingranaggi, coinvolto fra i denti acuminati delle ruote giranti e stritolato. Così, cioè, fu detto. Ma si vociferò di un delitto...

Il povero marchesino, nelle sue lunghe visite al feudo di Grazzano, fatto per distrarsi dalle cure campagnuole, aveva sedotto certa Caterina Boselli, stupenda bellezza rustica e parente d' un suo fattore, la quale restò con due piccine alla morte dell' amante padrone. Ella reclamò legalmente un forte assegno per le sue creature, e la marchesa Anguissola dovette destinare un milione a queste figlie naturali di Filippo.

— Mi hanno tolto un milione, andava mormorando disperata, mi hanno tolto un milione...

Ma poi si consolò. Aveva pensato al modo di ricuperarlo.

— E questa patrizia, diventata sì avara, abbandonò i grandiosi e quasi regali appartamenti del suo splendido palazzo, lasciandolo in custodia dei... topi, licenziò il numeroso stuolo dei famigliari e dei servi e si ridusse in due misere stanze, come una poveretta qualunque. Quivi visse ritirata, appartata da ogni consorzio umano, con una sola cameriera, vecchia e fidata, la quale adempiva a qualunque servizio.

Si raccontano curiosi dialoghi che ripetevansi ogni giorno tra loro.

— Quest'uovo, ordinava la marchesa, dovrà durare due giorni.

— Due giorni? È impossibile.

— Come, impossibile?... Vogliamo dunque scoppiare di cibo come tanti ghiottoni?

La infelice vecchia cameriera erasi abituata a non mangiar più... Amava però sempre la sua stravagante padrona.

Una sera, a cena, le portò due uova.

— Avete comprato due uova per me? gridò la marchesa.

— Sì, voi siete debole, Eccellenza, dovete sostentarvi...

— Questa è un' infamia! urlava invece la padrona. Mi manderete in rovina con tutte queste spese pazze!...

Così viveva questa donna, ricca di quattrocento mila lire di rendita all'anno!

Cosa faceva ella dunque di tanto danaro? Lo nascondeva: l'oro e i biglietti di banca imbottivano tutti i buchi e tutti i mobili del povero quartierino.

Due volte all'anno — a San Martino e a San Giacomo — i suoi numerosi fittavoli le portavano i denari in tanti grossi pacchetti. Ella riceveva, quitanzava e divideva poi le somme in tanti involti da venti, trenta, cinquantamila lire; poi li rimbucava un po' dovunque... sotto i mattoni del pavimento, dietro le cornici dei quadri, nella paglia delle seggiole sgangherate, fra la lana dei materassi, nello sfondo negli armadi. Titoli di rendita, obbligazioni, valori diversi, tutto essa nascondeva. E dopo avere rintanato quei tesori, li lasciava là abbandonati, come se non rammentasse più nulla....

Lei morta, si trovarono dei pacchetti di diecimila lire, in biglietti di banca, distrutti dai topi....

Un armadio mancava d'un piede, e per mantenere l' equilibrio vi avevano sostituito un involto di carta. Si prende questo involto, si apre... oh stupore! conteneva mille biglietti da cinque lire, tutti rosicchiati dai topi! Per colmo di sventura... anche gli scarafaggi vi avevano fabbricato un nido!...

C' erano nella stanza della marchesa per settecentomila lire di valori effettivi... tutto ciò, dopo il *furto del milione!*

***

Ma la marchesa Visconti di Modrone, vedova Anguissola, non solo era avara: voleva, nella sua fissazione, che tutti ignorassero le ricchezze di lei.

Ecco un aneddoto, storico, sul proposito. Una vecchia signora indigente si reca da lei per impetrare un soccorso, e pregata e ripregata, la marchesa si decide a darle qualche cosa.

Non potrei far nulla, perchè non sono ricca... ma se volete accettare venti lire...

— Mille grazie! accetto qualunque cosa dalla signoria vostra.

La marchesa fruga in un cassetto, ne prende un biglietto e glielo porge.

Un'ora dopo la vecchia signora ritorna.

— Eccellenza avete creduto di darmi 20 lire ed invece questo è un biglietto da mille lire.....

Fanny Anguissola monta su tutte le furie; non dovevano sapere ch' ella aveva biglietti da mille.

— No, io vi ho dato un biglietto da venti lire! Siete bugiarda, sfacciatamente bugiarda! Partite immantinenti da questa casa!

E la vecchia se ne va, come ben può immaginare il lettore, tutta contenta, sotto quella grandine d' ingiurie....

***

Quest' altro aneddoto non è meno strano. Ella aveva per confessore un frate carmelitano che la dominava interamente. Costui la indusse, pel ben dell'anima sua a largire una cospicua somma in favore delle missioni carmelitane nell'India. La marchesa dà centomila lire...

Il frate ringrazia, ma le fa osservare che le spese d'invio della somma fino a Calcutta, richiedono diecimila lire, e la elargizione verrà così menomata.

— Volete voi, Eccellenza, pagare anche queste spese?

— Ben volentieri, poichè si tratta della nostra religione....

— Siate benedetta, o signora.

E la generosa devota regala altre diecimila lire. Ma colle sue influenze il Carmelitano ottiene di fare gratuitamente la spedizione del denaro.

Tutto contento corre dalla marchesa ad annunziarle il favore ottenuto, sicuro di riceverne vive lodi e di avere regalato le diecimila lire per aumento del fondo...... Ma la vecchia monomane, invece, strepita, urla, che vuole indietro quest' ultima somma. E bisognò restituirle i due mila scudi fino all' ultimo centesimo.

— Poi tutta lieta diceva:

— Che affare stupendo!... Ho spedito 100,000 lire ai missionari dell' India... e non ho speso un soldo!

***

Un' altra volta fece chiamare il Vicario generale della diocesi piacentina.

— Voi sapete, le disse, che mio figlio morì stritolato da una trebbiatrice...

— Purtroppo, Eccellenza.

— Egli non può trovarsi in Paradiso....

— Può darsi....

— Oh! lo sò. Aveva anch'egli qualche capriccetto. Certamente è in purgatorio. Ma io voglio ora che salga in paradiso.

— Eccellenza...

— Sì, ecco 10,000 lire e speditele a Sua Santità, pregandolo di celebrare una messa in suffragio dell'anima di Filippo marchese di Grazzano e d'Anguissola...

— Sarà fatto, Eccellenza.

— Era tuttora papa Pio IX. Le 10,000 lire vennero spedite puntualmente.

Pio IX disse infatti la messa... Quel giorno la era proprio una messa da papa....

— E del furto?

— Pazienza, amici lettori, lo spazio ci manca; ne parleremo un' altra volta tanto più che dei ragguagli del furto e della scoperta degli autori per le lettere anonime mandate al Procuratore del Re di Ferrara, abbiamo già dato a suo tempo ampi ragguagli.

Del collegio della difesa farà parte il nostro amico prof. Ruffoni patrocinante l' Albertelli.

Oggi intanto, dopo narrati istinti ed abitudini della marchesa Anguissola crediamo di poter dire, senza che ne scapiti d' un' ette il nostro galantomismo, che ladri i quali sottraggono denaro a chi tappava bucchi ed armadi con boni di banca per darli in pasto ai topi, sono ladri assai simpatici e che meritano qualche cosa di più delle attenuanti.

DALLA PROVINCIA

Masi S. Giacomo, 28 Agosto.

Alle offerte per i poveri colpiti e danneggiati dal cholera in questa disgraziata frazione, che furono pubblicate in uno degli ultimi numeri della vostra *Gazzetta*, conviene aggiungere le seguenti:

Litri 425 di vino offerti dall' egregio sig. conte Luigi Gulinelli.

L. 17. 50 offerte dalla Società filarmonica di Gambulaga.

L. 25 dalla signora Giulia Tumiati, moglie al nostro benemerito delegato comunale, infaticabile e sollecito sempre in tanta sventura a pro' de' suoi amministrati. Questa somma fu consegnata per il benefico scopo al m. r. parroco sig. Don Giorgio Manfredini, il quale si trova costantemente al letto dei poveri infermi a confortarli con vero spirito di carità cristiana.

E qui non bisogna tacere della società operaia di Portomaggiore la quale fattasi promotrice di una colletta a benefizio dei colerosi del Comune che (fruttò la bella somma di L. 404. 50) iniziò la sottoscrizione con la cospicua offerta di lire cento.

A tutti questi benemeriti, nonchè agli altri citati nella preindicata corrispondenza della *Gazzetta*, i sensi della più affettuosa riconoscenza per parte di questa popolazione.

Francolino 28-8 86.

(AT.) Fino ad ora questo Capoluogo di Delegazione e frazioni dipendenti, si mantengono immuni dal crudel morbo che serpeggia nella penisola e che miete vittime specialmente nel comune e provincia nostra.

La pulizia in genere viene scrupolosamente osservata per ispeciale impulso del Delegato comunale sig. Giacomo Giacchero con quel rigore che ben si addice ad un ex ufficiale del R. Esercito.

Speriamo in bene; e ne sia lode al prefato sig. Delegato ed al medico locale sig. Dott. Obici, che nulla lasciano d'intentato per prevenire la terribile epidemia.

Francolino 30 Agosto 1886.

Il sig. Giacchero, già ufficiale di cavalleria, trovasi in Francolino come Delegato comunale. Il paese ne è oltremodo soddisfatto, poichè questo caro signore nulla risparmia d' impegni di premure, e di sollecitudini onde non pure adempire il suo compito dell' amministrazione interna, ma eziandio per appagare i propri amministrati in tutto quanto abbisogna e non sia contrario al pubblico bene.

Oggi che il morbo implacabile calca più o meno i differenti paesi chi oserà negare come le incessanti cure e la solerzia d' un bravo reggitore sia necessarie utile ed estremente richiesta?

Da ciò ne viene una lode spontanea al prelodato sig. Giacchero per le premure indefesse da lui usata e che usa tuttavia nell' allontanare tuttociò che è nocivo e prescrivendo quello che è proficuo. Il medesimo saggiamente interpretando gli ordini superiori giungerà lo si spera circoscrivere il morbo maledetto che fino ad oggi ha fatto qui una sola apparizione con un caso che speriamo sarà primo ed ultimo, sicchè per queste ed altre sue degne azioni potrà dirsi benemerito di questa terra che ha prese amministrare.

IN ITALIA

PISA — È giunta da Tunisi la notizia che è morto improvvisamente alla Goletta il barone Giacomo di Castelnuovo.

I congiunti, i moltissimi amici che l'insigne estinto aveva nella nostra città sono addoloratissimi.

ANCONA — La Corte d'appello concesse la libertà provvisoria al Lorenzetti mediante la cauzione di L. 50,000; ma Lorenzetti domanda la riduzione della cauzione.

E' inesatto che l'on. Elia abbia presentato la domanda di grazia pel Tangherlini. Invece la domanda di grazia verrà presentata dalla moglie del Tangherlini, e mandata per mezzo del procuratore generale comm. Cassano. Intanto si sta coprendo di firme un indirizzo per raccomandare la grazia al Tangherlini.

VENEZIA. — Venne sporta denunzia alla Procura del Re contro certo Mazzaroa per appropriazione indebita e falso a danno della ditta Rocca.

Parlasi di una cifra di 600,000 lire ma credesi che sia esagerata.

Finora il Mazzaroa è latitante.

NAPOLI. — A Castelcivita un tal Vito Dotto, colto la moglie in flagrante adulterio la uccise con una fucilata.

— La prefettura autorizzò la seduta straordinaria del Consiglio comunale, per trattare sui reclami circa i brogli elettorali. Il procuratore del Re, Rosa, sosterrà l'accusa di brogli elettorali.

VILLANOVA D'ASTI — *Strana scommessa*. Nel comune di Villanova d' Asti è stata fatta ed accettata una strana scommessa. I signori Gonetti, Polto e Barberis hanno depositato nelle mani del pretore L. 5000 e il sindaco altrettanto. Secondo i predetti tre signori praticando un' inchiesta al bilancio dell'amministrazione comunale, ne dovrà risultare un deficit che presentemente non figura nelle cifre ufficiali.

ALL' ESTERO

BRUXELLES — Si è manifestato uno sciopero nelle miniere di Oussu (bacino del centro). Cinquecento operai abbandonarono il lavoro e fecero una dimostrazione che fu dispersa dalla gendarmeria.

ALGERIA — Ad Algeri uno squadrone del secondo reggimento cacciatori d'Africa di stazione lungo la frontiera del Sahara si è ammutinato.

Un colonnello è partito da Tlemcen, per-

reprimere la rivolta, la quale credesi dovuta ad abuso del comando.

BERLINO — La notizia portata dal *Moniteur de Rome*, che sarà cioè tolto divieto ai Gesuiti di soggiornare in Germania, non ha fondamento di sorta: solo fu permesso ai sacerdoti sudditi prussiani che ultimarono i loro studi nei Collegi dei Gesuiti in Innspruck e di Roma, di farvi ritorno, mettendosi però a disposizione dei rispettivi vescovi per poter esser impiegati nella cura delle anime.

Nella revisione delle leggi eccezionali di maggio che si sta trattando, non si parla di togliere il divieto esistente ai Gesuiti di poter saggiornare in Germania.

TOLONE — Sul trasporto l'*Orne*, partito da Tolone per la Guyana e la Martinica, ebbe luogo una rivolta da parte dei 160 deportati che vi si trovavano. Si dovettero caricare i cannoni a mitraglia. L'*Orne* rientrò in porto per chiedere rinforzi.

Accorsero tosto alcuni battaglioni di soldati i quali, colle armi alla mano, furono costretti a rimettere l'ordine tra gli ammutinati. Ci sono parecchi feriti.

LIMOGES — Ieri l'altro si sono presentati all'ufficio di reclutamento militare di Limoges tre fratelli gemelli figli di un magistrato, nati il 31 maggio 1867 e si sono arruolati volontariamente per cinque anni nell'istesso reggimento. Il caso, crediamo, sia nuovissimo.

CRONACA

Bollettino Sanitario. Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29:

In città casi 5 tutti in cura. Morti 4 dei precedenti. Nel suburbio casi 8, morti 2.

Dal 29 al 30: in città casi 4; tutti in cura. Morti 2 dei prec. Nel suburbio casi 8, morti 1 e 2 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, complessivamente nei due giorni, casi 77 morti 34, di cui 16 dei prec.

Colpiti in città:

Faustina Maria, Crocebianca 37, in cura al lazzar.
Pedrazzi Gaetano, Cavalto 47, in cura al lazzar.
Merlanti Giuseppe, Ghiara 60, in cura al lazzar.
Garagnani Eugenio, Palazzina, in cura al lazzar.
Todoroni Rosa, Volta, in cura al lazzar.

Pagliarini Adelaide, Vignatagliata 43, in cura al lazz.
Cavicchioli Gaetano, Fossato 5, in cura al lazz.
Vecchi Rosa, Pioppa 4, in cura al lazzar.
Diozzi Elisabetta, S. Romano 89, in cura al lazz.

Colpiti al Forese

Cristofari Angelina, Porotto, in cura a domic.
Settembrini Secondo, Porotto, morto a domic.
Antolini Luigia, S. Giorgio, morto al lazzar.
Balboni Ferruccio, S. Giorgio, in cura a domic.
Navarra Domenica, Quacchio, in cura domic.
Bovi Gioconda, S. Luca, in cura al lazzar.
Simoni Teresa, S. Luca, in cura al lazzar.
Malagutti Giovanni, S. Martino, in cura a domic.

Bergami Valentino, S. Giorgio, morto al lazzar.
Iseppi Providenza, S. Luca, in cura al lazzar.
Modonesi Pietro, S. Luca, in cura al lazzar.
Modonesi Emilia, S. Luca, in cura al lazzar.
Bandellini Antonio, Porotto, in cura al domic.
Testoni Teresa, Porotto, in cura al domic.
Sita Generoso, Vigarano, in cura al domic.
Formignani Gaetano, S. Martino, in cura al dom.

Morti dei precedenti

Bonfati Secondo, C. Ripagr. 131, morto al lazz.
Borelli Domenica, Ragno 17, morta a domic.
Baruffaldi Anna, Mellone 5, morta a domic.
Lattuga Pasqua, Carri 19, morta al lazzar.

Faustini Maria, Crocebianca, morta al lazzar.
Ricchieri Giuseppe, Pioppa 4, morto a domic.

Navarra Domenico, Quacchio, morto al dom..
Simoni Teresa, S. Giorgio, al lazzar.

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Sensalino casi 2, morti 1 dei preced.
Berra casi 1.
Gradizza casi 1.
Cologna casi 4. morti 4, compresi 2 dei prec.
Formignana casi 8, morti 3, di cui 1 dei prec.
Ro casi 14 m. 0.
Tresigallo casi 18 morti 3, di cui 1 dei preced.

Comune di Ostellato

Ostellato: Casi 3 m. 2.
Gallone casi 2, morti 2.
Campolungo casi 1, morti 1.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico casi 2, morti 2, di cui 1 dei prec.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore casi 1, morti 2 dei prec.
Gambulaga casi 8, morti 3, compresi 2 prec.
Masi S. Giacomo casi 5, morti 8 dei precedenti.
Masi Torello casi 0, morti 1 prec..

Comune di Mesola

Goro casi 7 morti 1.

Comune di Sant' Agostino

Mirabello casi 1, morti 1 dei preced.

Comune di Migliarino

Migliarino casi 1.
Migliaro casi 1, morti 2, di cui 1 prec.
Cornacervina casi 2, morti 2.

Comune di Cento

Pieve casi 2.

Comune di Comacchio

Comacchio casi 2.
Magnavacca casi 1, morti 1.

***

Come vedesi il miglioramento è progressivo e sensibile nella città. Di bene in meglio; e speriamo sia prossimo il primo bollettino negativo.

Nel suburbio invece c'è alquanta recrudescenza. A parte qualche osservazione che segue a queste linee, siamo da varie parti informati che in tutte le ville continua la ecatombe dei melloni e cocomeri su vasta scala. Diavolo! si sono distrutte le poponaie, ma i frutti chi li ha distrutti?

Altra imprevidenza e, forse, altro motivo di recrudescenza, proviene dall'essersi spacciato nei dintorni per poco o nulla il pesce dolce colto nei canali tutti inquinati dai maceratoi, e che Venerdì mattina invece di essere acquistato e distrutto mano mano che si presentava alle porte della città, venne semplicemente respinto.

Vanno poi essi, i rustici, a cogliere come ci si dice i pesci morti sulle riviere dei Canali?... E schiantino!

***

Dal 26 Giugno, giorno del primo caso a tutt'oggi 30 Agosto ore 9 antimeridiane, i casi nel nostro Comune furono **291**, e i decessi **173**.

Guariti e in cura **118**.

***

Crediamo giovare alle attuali e alle future ricerche distinguendo le suddette cifre tra città e suburbio, presentandosi considerevoli differenze nella relazione tra popolazione e numero dei colpiti; tra la proporzione della mortalità dell'interno con quella dell'esterno.

Città, colpiti 158; morti, fino ad oggi, 107 (proporzionale 69 62 per 0(0).

Suburbio, colpiti 133; morti, fino ad oggi, 66 (proporzionale 49. 62 per 0(0).

Delle due l'una: o i caratteri del morbo non sono uguali, oppure, cosa più probabile, non tutti i denunciati del forese sono cholerosi.

Consiglio Provinciale. — La seduta indetta per venerdì e andata deserta per difetto di numero legale sarà tenuta oggi al tocco.

Le Cucine della società operaia. — Di bene in meglio l'andamento di questa istituzione provvidissima.

Nella decorsa settimana si esitarono 2181 razioni di pane, 2478 di vino, 1354 di brodo 5665 di minestra, 3052 di carne. Complessivamente 14730 razioni.

La settimana precedente le razioni esitate ascesero a 11099. E così nella prima quindicina le razioni raggiunsero il bel numero di 25829 formanti una media giornaliera di 1722.

Ci compiacciamo assai di questo sviluppo che attesta il pubblico gradimento e la bontà e qualità dei cibi e del servizio.

Ed i maggiori elogi e viva gratitudine devesi alli signori Papotti, Finzi e Tedeschi, i quali con raro disinteresse e con un'abnegazione da suore, abbandonano i loro interessi per attendere tutt'il giorno alle cucine e al buon andamento del servizio.

E un po' di riconoscenza per tanto sagrificio sarebbe desiderabile da parte di alquanti malviventi che non contenti di bere per due soldi un bel bicchiere di vino eccellente e mangiare per la stessa moneta vilissima una sana razione di carne o 500 grammi di minestra squisita, portano via posate e bicchieri!

Sicuro: ogni sera mancano all'appello qualche posata e non meno di otto o dieci bicchieri! — Davvero che alcune volte e al cospetto di simili mariuolerie si capiscono e si spiegano gli egoisti e coloro che non hanno cuore troppo sensibile alle altrui miserie.

Comitato di soccorso. — Sino ad ora i servizi di assistenza e di sorveglianza compiuti dal Comitato e dalle squadre furono esercitati:

In via Capo Ripagrande n. 47.
In via Mellone n. 5.
In via Garibaldi n. 102.
In via Porta Reno n. 93.
In via Ghisilieri n. 8.
In via Pavone n. 19.
In Piazza d'Armi n. 8.
In via S. Pietro n. 13.
In via Muzzina n. 31.

Anche i civici Pompieri hanno costituito una squadra di volontari.

Ieri si è fatto lo spoglio delle proposte per sovvenzione di effetti letterecci pei quali si dovranno spendere circa L. 4000

Nel Palazzo Schifanoia. — Tanto il sig. dott. Girolamo Azzolini come il sig. Paolo Turchi con premura degna di encomio ci scrivono per accennarci un grave inconveniente.

Nei magazzeni del celebre palazzo, fu dal Municipio collocato un deposito di paglia.

Oltre ad un inconveniente è anche un grave pericolo; non c'è che dire. È stata però messa colà momentaneamente in mancanza di altri locali, da servire a rifornire i paglericci dei colerosi e delle loro famiglie. Laonde per questo riguardo dobbiamo limitarci a raccomandare che il pericolo sia al più presto rimosso.

Nuovi soccorsi dal Comitato centrale. — L'onor. Turbiglio che sino dal principio dell'epidemia colerica nella provincia, tanto si è adoperato di persona e coi continui uffici ad ottenere sussidi, inviò Venerdì il seguente telegramma:

27 Agosto 1886

Comitato Centrale Soccorsi Colerosi

Roma

Provincia Ferrarese riconoscente Comitato soccorsi ricevuti. Tuttavia permettomi rivolgere nuovo appello per nuovo sussidio avvertendo che quasi tutti Comuni Provincia trovansi violentemente funestati morbo; che Capoluogo gravemente colpito non può soccorrere rurali dove miseria indescrivibile aggravata da assoluta mancanza acqua potabile. Comitato locale riceve quotidiane strazianti domande cui non può provvedere supplico ajutarci.

Turbiglio deputato

Il comitato rispondeva col seguente telegramma.

Onorevole Turbiglio

Prevengo invio sussidi lire tremila codesto Prefetto incaricato distribuzione.

Prosindaco *Bastianelli*

Ferrovie Provinciali. — L'on. Turbiglio e il Com. Mangilli per la Dep. Provinciale si recarono sabbato espressamente ad Acqui a conferire col Senatore Saracco che sta colà attendendo alla sua Relazione sul riparto dei famosi 1000 chilometri. Crediamo di sapere che il loro convegno e la esposizione dei bisogni e dei diritti della nostra provincia nella compartecipazione, non rimarrano senza frutto.

L'On. Sani trovasi da qualche giorno obbligato in casa per un processo infiamatorio più spasmodico che grave ad una guancia. Sentiamo però con piacere che oggi trovasi in via di guarigione.

San Gregorio. — È della antichissima Chiesa piccina, piccina, dedicata per antonomasia al *magno* Santo, che parliamo.

Essa si trova in pessimo arnese. L'altro giorno cadeva un pezzo del cornicione esterno e nuovi guasti dovettero essere praticati per scongiurare imminenti pericoli ai passanti.

O non sarebbe ora di abbattere quel conato di chiesa o ridurlo ad altro uso, definendo così una buona volta la eterna quistione del passaggio della Parocchia nel sontuoso Tempio di San Francesco?

Avanti parocchiani! Finite la controversia misera e piccina più della chiesa. E la maestà della Casa di Dio e l'amore all'osso del collo v'ispirino una saggia e pronta risoluzione.

Sunto annunzi legali del 27 Agosto

Seconde inserzioni già riassunte.

— Decreto di espropriazione ed assegno di indennità al cav. Melli per terreno tra la ferrovia e il canale di Cento occorribile per la bonifica di Burana.

— Avviso di pronunciato deliberamento e scadenza di termine per diminuzione di vigesima nell'appalto di fornitura dei generi di consumo per uso delle macchine del Consorzio idraulico di Argenta e Filo.

— Avviso d'asta della Congregazione di Carità di Argenta per affitto di una casa in Argenta via Garibaldi 22.

— Avviso della medesima di pronunciato deliberamento e scadenza di termine per aumento di vigesima per affitto di terreni indicati nell'avviso d'asta 16 corrente.

Per la verità. — A proposito della questione Rambaldi che come noi avevamo fatto presagire fu rimesso in servizio nella colletteria postale di Formignana, dobbiamo assicurare il corrispondente della *Rivista* che al Rambaldi stesso venne concesso di nuovo l'ufficio di collettore dietro viva raccomandazione dell'on. Turbiglio e del R. Prefetto, che volle così dimostrare come nel consigliare una punizione da infliggersi al Rambaldi intendeva dare un esempio agl'impiegati postali, che in tempo d'elezione anzichè rimanere neutrali, intercettano e fanno scempio delle circolari e stampati di questo o di quel partito.

La lezioncina giovi, e la indulgenza non autorizzi chichessia a ritenere che essa debba essere eretta a sistema.

I furti alla ferrovia. — Sono all'ordine del giorno e della notte.

I due più recenti ci sono segnalati l'uno della Ditta Bartolucci, l'altro da un sott'ufficiale del 2° Regg. Artiglieria.

Al primo furono sottratte da una cassetta d'*Acqua di Firenze* la bellezza di 12 bottiglie, e da una cassa di vino, due fiaschi.

Il secondo, in una cassa di vino proveniente da Vigevano ebbe due bottiglie mancanti e due con dell'acqua sporca sostituita al vino!

È da un pezzo che si alternano al nostro ufficio simili reclami. E, a meno che anche il rubare non sia diventato una *Convenzione*, speriamo che i locali funzionari e la Direzione Generale useranno delle indagini più rigorose per venire a capo di queste porcherie che passano ormai la burletta.

Dal diario della questura — Ferrara — Furto di un paia stivali a danno di Tebaldi Antonio.

Arresto del pregiudicato B. C. di Firenze per mancanza di mezzi e girovago, di F. G. per percosse, porto d'armi e rivolta agli Agenti della P. F. e del canepino M. A. per porto di coltello proibito.

Bondeno — Furto di un oroloio d'argento a danno di Grignani Gaetano.

Pieve di Cento — Furto di polli a danno di Alberghini Carolina.

Argenta — Furto di L. 7 a danno di Bertuzzi Giuseppe.

Comacchio — Furto di uva a danno di Patrignani.

Portomaggiore — Truffa di oggetti diversi pel valore di lire 10 a danno del possidente D. Giulio ad opera di R. E.

Teatro Tosi-Borghi — La breve stagione è finita con molte feste agli artisti ma non troppo bene a quattrini. L'Arlotti succeduto nelle ultime tre sere all'impresa così fortunata nelle prime cinque, dovette risentire gli effetti del caldo opprimente di questi giorni. E difficilmente se ne consolerà cogli applausi riscossi come Violinista valentissimo. Peccato!

Châlet. — Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia di illusionisti di Miss Watry. A richiesta generale la fantastica *Camera verde e lo sgabello spiritico*.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI

Vedi quarta pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Agosto 1886.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Partos Giulio di Adalberto con Bartolucci Vittoria di Francesco — Benadusi Tancredi di Luigi con Pasetti Giacomina di Alessandro — Fabbri Germano fu Carl'Antonio con Rinaldi Angela fu Giuseppe — Parisini Enrico fu Raffaelo con Villani Maria di Giuseppe — Tassinari Tullio fu Felice con Vicentini Clemente Clotilde di Giovanni.

Bastianelli Feliciano di Luigi con Massari Teresa di Giovanni.

Morti — Fenzi Mariano fu Giovanni, ved. di Ferrara di anni 81, domestico — Ferriani Giovanni fu Filippo, coniugato di Ferrara di anni 71, giorn — Bitelli Maria fu Domenico, nubile di Ferrara di anni 71 donna di casa Flamini Beatrice fu Giovanni, ved. Marchesini di Ferrara di anni 56, donna di casa — Bighi Giovanni fu Luigi coniug di Ferrara di anni 55, spazzino — Borsari Maria fu Luigi in Zucchini di Ferrara di anni 46, giorn. — Fersati Saverio, esposto, coniug di Ferrara di anni 42 giorn. Rivaroli Luigia fu Giuseppe, in Patracchini di Ferrara di anni 41, donna di casa — Tagliati Antonio Luigi di Paolo, cel di Villanova di anni 29 giorn. — Poletti Nazzarena di Feliciano, nub. di Ferrara di anni 23, donna di casa — Stremigoni Aldo di Giacomo, cel. di Ferrara di anni 18, studente — Losi Adriano di Giovanni di Ferrara, di anni 17 giorn. — Barbieri Guido di Giovanni di Ferrara di anni 5 — Bighi Armida di Maria di Ferrara di anni 2 — Squarzoni Albano di Argenta di anni 1 e mesi 8 — Borelli Domenica fu Pietro ved. Dalneri di Ferrara di anni 56, merciaia.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Agosto

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 19°, 8 c.
All. med. mm. 762 66	» mass.ª 29°, 9 c.
Al liv. del mare 761,62	» media 24°, 2 c.
Umidità media . 58. 8	Ven. dom. NNW:

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno: nebbia rara all'orizzonte

30 Agosto — Temp. minima 20,° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Agosto ore 0 min 3 sec. 49

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 *Agosto*

Venezia . .	65	34	54	24	40
Firenze . .	7	17	85	88	39
Bari . .	25	4	7	68	16
Milano . .	29	51	69	27	66
Napoli . .	9	45	13	37	43
Palermo . .	33	73	16	78	15
Roma . .	51	52	57	22	23
Torino . .	17	62	65	53	79

Telegrammi Stefani

Berlino 29. — L'imperatore ordinò che una deputazione composta di un generale di due colonnelli e di due capitani si rechi a Budapest per assistervi alle feste per la commemorazione della liberazione di Budapest.

I due colonnelli comandano i reggimenti croati corrispondenti a quelli che compartciparono alle lotte del 1866.

Montevideo 28. — Lo stato del presidente è considerevolmente aggravato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Istituto Convitto Macchiavelli

Via della Piazzuola, n. 8, Firenze

Convitto, Mezzo convitto e alunni esterni

L'Istituto *Macchiavelli* rimane aperto, durante le vacanze nel fine di preparare gli alunni agli esami di riparazione per le Scuole tecniche, ginnasio e Liceo. — Il 15 Settembre saranno aperti tutti i Corsi si di scienze fisico-matematiche, che le classi tecniche, ginnasiali e liceali.

In questo Istituto si compiono gli studi di Classici Tecnici, Elementari e preparatorii per i Collegi, Scuola ed Accademia Militare, R. Scuola di Marina, e impieghi civili.

Si danno lezioni di Lingue straniere, **Telegrafia, Stenografia, Musica, Scherma, Ballo e Cavallerizza.**

L'amenità del Locale, la sua Salubrità ed elegante montatura, la vastità del suo bosco e giardino, la nota celebrità degli Insegnanti, gli splendidi resultati sempre ottenuti, la educazione impartita secondo le esigenze dei tempi, tutto fa sperare a questo Istituto che la nobile e scelta clientela vorrà mantenergli la sua fiducia e la protezione che non gli è mai fino ad ora mancata.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott.** e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

REALE
COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali
SULLA VITA DELL' UOMO
FONDATA NELL'ANNO 1862
PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI
Milano 1881 — Lodi 1883
CON MEDAGLIE D'ORO
Torino 1884 con MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
SEDE SOCIALE — MILANO
Via Monte Napoleone, 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale Sociale in N 1250 Azioni nominative da L. 5.000 cadauna. L. 6.250.000.

Capitale versato.	L.	625.000
Obbligazioni degli Azionisti	„	5.625.000
Altre attività, Stabili e Valori	„	14.240.000

Totale delle Garanzie L. 20,490.000 oltre i premi futuri dovuti dagli Assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.

RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in *Ferrara* dal Signor FORLANI ing. GAETANO.

Avviso al pubblico

Nella Farmacia Zeni Nicolò — Via Corte vecchia N. 9, si vende il **Prodigioso Elesire anticolerico eccitante** tanto reputato dai Medici di città e Provincia.

Si avverte che questa preparazione è di esclusiva invenzione della Farmacia Zeni.

Prezzo di acquisto L. 1,50 la Bottiglia

GAETANO MARCHI

Ferrara — Corso Porta Reno N. 17, 17ª e 19

Tiene deposito e vendita all'ingrosso ed al dettaglio del vero:

Cemento Portland di Germania.
» Grenoble de la Porte di Francia.
» di Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª e 3.ª qualità.
» Ponti contro l'umidità e salsedine.

Calci idrauliche di diverse qualità.

Deposito di **Cucine economiche** e **Caloriferi** in ferro e ghisa di diverse forme e dimensioni, delle migliori fabbriche italiane ed estere.

Stufe sistema Meidinger.
» a ventilazione.
» a diversi sistemi, con regolatore e senza, in ferro, ghisa e terra refrattaria, nazionali ed estere.

Franklin e **Caminetti.**
Fornelli e **Scaldaferri** di ghisa di diverse forme e grandezze.
Vaschette inodore per latrine in maiolica, con valvole di ottone e ghisa, con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con rubinetto per acqua.

Tambelloni da forno e terra refrattaria.
Mattoni refrattari inglesi e nazionali.
Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Fumaioli e **Abbaini.**

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di cemento, e cioè:

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e **Mensole.**
Parapetti da ponte.
» da pozzo.
Orinatoi.
Abbeveratoi.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi, cilindrati e rigati.

Fabbrica e laboratorio di qualsiasi genere di cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento, e collocazione in opera dei medesimi.

ULTIMA NOVITÀ
NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO
VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopraggitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

AVVISO IMPORTANTE
Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire,** della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

Sorgente Amara

È di una azione purgativa superiore alle altre acque amare minerali, e corrisponde sempre senza provocare dolori intestinali, o produrre molestia del contenuto addominale.

È un eccellente preservativo dell'iperemia cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei riperi del ventre.

È di gusto aggradevole e tollerabile da qualsiasi persona.

Deposito in Ferrara dai Signori
ZENI NICOLÒ — NAVARRA FILIPPO —
CHIMICI FARMACISTI

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI